

Sabato 15 novembre	Ore 18.00: Santa Messa Vigiliare a Imèr: d. Carlo Gaio – d. Martino Loss, Gemma e Alfio d. Lina Bettega e Carlo Gaio (coetanei 1939) d. Marino e Fidenzio Dalla Segà e Teresa Bettega
Domenica 16 novembre	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Mezzano: d. Gianvittore Corona e genitori – d. Stefano Zanda e familiari d. Enrico, David e familiari – d. Domenico Bonat, Candida e Stefano d. Maddalena e Lucia Corona, fratelli e familiari defunti d. Biancarosa Orsingher – d. Mariano e Andrea Cosner d. Bruno Ceccato e Giuseppina Corona d. Valeria, Giannina e Flora Orler – d. Lino e Giacomina Tomas d. famiglia Michele, Antonio e Domenica Alberti d. Celeste, Maria e Angelo Zeni – d. Guido Marin e Caterina Svaizer d. Domenico e Margherita Raffael – d. Antonia Pistoia
XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	
Lunedì 17 novembre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr (CANONICA)
Martedì 18 novembre	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano (ORATORIO): defunti Marin e Corona – In Onore alla Madonna
Mercoledì 19 novembre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr (CANONICA)
Giovedì 20 novembre	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano (ORATORIO): d. Giovanni Corona
Sabato 21 novembre	Ore 18.00: Santa Messa Vigiliare a Imèr: d. Nadia – d. Lina e Maria Loss d. Lina Bettega e Carlo Gaio (coetanei 1939) d. Maria Loss (Albini) ann d. Giacomo (Meto) Nicolao e defunti famiglia Carraturo
Domenica 23 novembre	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Mezzano: d. Bruno Romagna – d. Antonia e Vigilio Zortea d. Gabriele Cosner (ann) Secondo intenzione offerenti capitello Madonna dell'Anconeta d. Caterina Bettega – d. Giorgio Dalla Segà d. Mariaeleonora Orler – defunti coniugi Salvadori
XXXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	
Solennità di Cristo Re dell'Universo	



**Unità Pastorale
“Santi Pietro e Paolo
e San Giorgio”**

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)



imer@parrocchietn.it - www.parrocchieprimerovanoi.it

TELEFONO DEL PARROCO — DON AUGUSTO
3343438532
SEGRETARIA - 3496533856

**ORARIO D'UFFICIO – CANONICA DI IMER
LUNEDI' E MERCOLEDI' 15.00 - 17.00**

XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	16 novembre 2025
PELLEGRINAGGIO GIUBILARE ALLA CATTEDRALE	Giornata Mondiale dei poveri

“NON RIMARRÀ PIETRA SU PIETRA...”

A cura di don Silvio Pradel

Il Vangelo di oggi ci pone di fronte alle realtà ultime: ciò che in definitiva ha veramente valore. Gesù parla di fine del mondo, partendo dall'ammirazione del tempio, ritenuto eterno e che, quando viene redatto il Vangelo è ormai già distrutto. Altro segno di fine del mondo sono le persecuzioni dei cristiani. Ma né la distruzione del tempio, né le persecuzioni hanno provocato la fine del mondo. Tutto ciò che Gesù aveva predetto è successo e continua ancora a succedere: guerre, rivoluzioni, carestie, pestilenze, terremoti e distruzione della natura. Chi vuol prendere alla lettera questi testi ne ha fin che vuole. Che non rimarrà pietra su pietra, non si riferisce solo al tempio di Gerusalemme. Per avere l'impressione che venga la fine del mondo può bastare anche solo una diagnosi del medico che scardina tutte le nostre sicurezze, o la morte di una persona cara, o la rottura di una relazione. Nessuno è risparmiato da crisi personali simili a situazioni di fine del mondo, e ciascuno conosce le proprie. Anche i nostri valori o ideali a volte vacillano... Allora, di fronte a tutto questo, non possiamo limitarci a dire: è un linguaggio simbolico. Invece è un linguaggio estremamente attuale e noi dobbiamo prenderne coscienza. Di fronte a tutta questa precarietà, abbiamo bisogno di orizzonti più ampi. E questi ce li apre Gesù. Dice: “Eppure, nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto”: anche se verremo traditi dagli amici più stretti, o verremo odiati a causa della nostra fede. “Odiati”, noi, non ancora; ma presi in giro sì, perché andiamo a Messa, perché siamo impegnati in parrocchia, magari all'interno della famiglia stessa. Ma ci sono anche oggi i perseguitati a causa della loro fede. “Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita”, conclude Gesù. Allora non può riferirsi solo alla vita fisica. “Fine” non vuol dire fine del mondo, ma fine di un mondo. Non c'è solo una vita fisica da salvare.

La precarietà inizia con ogni vita che nasce, perché ogni vita avrà una fine. Ma nel medesimo tempo, con ogni vita inizia anche l'eternità, perché si intravvede la vittoria che alla fine la vita vincerà. Questi discorsi non vogliono farci paura, ma invitarci a guardarli in faccia, anche quando tutto è così precario e sembra stia crollando. E allora all'uomo non rimane altro che, o nascondersi e negare tutto e vivere alla giornata, oppure prendere coscienza di sé e trovare con la fede il senso a tutto ciò. Proprio in mezzo a queste situazioni di morte e di terrore, Gesù vuol farci coraggio nell'affrontare le piccole e grandi contrarietà e sfide davanti alle quali siamo posti ogni giorno, per trovarne il senso. Anche le esperienze da "fine del mondo" possono diventare un'occasione, un'opportunità di trasformarsi in vita.

Comunità in cammino...

In comunione con la Chiesa di Trento e guidate dall'Arcivescovo Lauro Tisi, le comunità cristiane di Primiero, Vanoi e Mis celebrano il Giubileo diocesano in Cattedrale a San Vigilio, a Trento, domenica 16 novembre. Ci uniamo a loro nella preghiera, affinché il Signore rinnovi con il suo amore la Speranza e la Pace.

I mercoledì alle ore 8.00, alla Madonna dell'Aiuto, Santa Messa feriale, segue esposizione del Santissimo Sacramento con la preghiera delle Lodi. L'Adorazione Eucaristica prosegue fino alle 11.00.

Giovedì 20 novembre ore 17.30 a Mezzano confessioni del gruppo di cresimandi di Mezzano e Imèr

Tutti i venerdì alle 17.45 in oratorio a Mezzano si incontra il gruppo della Parola con la meditazione del Vangelo della domenica

Domenica 23 novembre alle 17.00 viene celebrata a Canal San Bovo la Messa di Santa Cecilia, patrona dei cori e della musica.

Saranno presenti il Coro Vanoi, la banda, alcuni studenti della scuola musicale e il coro parrocchiale.

“Una pace disarmata e disarmante” - Leone XIV

(A cura del diacono Alessandro)

Riprendiamo l’omelia tenuta da Papa Leone in occasione della Veglia di preghiera per il **Giubileo della Consolazione** (15 settembre):

Le testimonianze che abbiamo ascoltato trasmettono questa certezza: che il dolore non deve generare violenza; che la violenza non è l’ultima parola, perché viene vinta dall’amore che sa perdonare. Quale liberazione più grande possiamo sperare di raggiungere, se non quella che proviene dal perdono, che per grazia può aprire il cuore nonostante abbia subito ogni sorta di brutalità? La violenza patita non può essere cancellata, ma il perdono concesso a quanti l’hanno generata è un’anticipazione sulla terra del Regno di Dio, è il frutto della sua azione che pone termine al male e stabilisce la giustizia. La redenzione è misericordia e può rendere migliore il nostro futuro, mentre ancora attendiamo il ritorno del Signore. Lui solo asciugherà ogni lacrima e aprirà il libro della storia consentendoci di leggere le pagine che oggi non possiamo giustificare né comprendere (cfr Ap 5).

Anche a voi, fratelli e sorelle che avete subito l’ingiustizia e la violenza dell’abuso, Maria ripete oggi: “Io sono tua madre”. E il Signore, nel segreto del cuore, vi dice: “Tu sei mio figlio, tu sei mia figlia”. Nessuno può togliere questo dono personale offerto a ciascuno. E la Chiesa, di cui alcuni membri purtroppo vi hanno ferito, oggi si inginocchia insieme a voi davanti alla Madre. Che tutti possiamo imparare da lei a custodire i più piccoli e fragili con tenerezza! Che impariamo ad ascoltare le vostre ferite, a camminare insieme. Che possiamo ricevere da Maria Addolorata la forza di riconoscere che la vita non è definita solo dal male patito, ma dall’amore di Dio che mai ci abbandona e che guida tutta la Chiesa. **[continua]**